

NON CONFORMIAMOCI A QUESTO MONDO!



Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà. (Romani 12:2).

"L'Apostolo Paolo ci esorta a non conformarci a "questo mondo" (Nuova Diodati e Nuova Riveduta) o a "questo secolo" (Diodati e Luzzi) utilizzando la parola greca *aion* (it. *eone*) che noi traduciamo in italiano con mondo oppure con secolo, a seconda della versione delle nostre Bibbie.

Che cosa rappresenta questo *eone*, questo mondo o questo secolo a cui non dobbiamo conformarci..? Io direi semplicemente che rappresenta il sistema sociale nel quale siamo tutti inseriti: quel sistema che l'essere umano, ribellatosi al proprio Creatore, si è costruito da solo, illudendosi d'esser capace di costruirsi un suo proprio habitat ideale, fatto su misura per se stesso e finendo, invece, per precipitare in una condizione sociale sempre più corrotta, fatta di ingiustizie e di disparità sempre più marcate tra i più forti che trionfano e i più deboli che soccombono, tra i potenti che signoreggiano e i sudditi che subiscono, tra i ricchi che s'arricchiscono sempre più a discapito dei poveri che diventano sempre più poveri.

Questo è il mondo nel quale siamo tutti inseriti, volenti o nolenti: questo è il secolo o l'eone di cui facciamo parte. Viviamo in un sistema che affonda le sue radici nel peccato, ossia nel rifiuto categorico di Dio da parte del genere umano. Questo sistema è come la gramigna (quell'erbaccia infestante che s'insinua dappertutto radicandosi in ogni tipo di terreno, sia in quelli più fertili sia anche in quelli più aridi, come sulle nostre Murge pugliesi). Il sistema corrotto nel quale viviamo s'insinua, come la gramigna, anche nelle nostre vite, nutrendosi dei nostri egoismi individuali e finendo così per infestare anche i nostri cuori senza che noi ce ne accorgiamo...

Ecco allora l'importanza vitale dell'esortazione dell'Apostolo: non conformatevi a questo mondo! Non lasciatevi cioè condizionare da questo sistema corrotto fino a divenirne partecipi, contribuendo così a perpetrarlo..!

Come credenti, siamo chiamati a fare la differenza non conformandoci anche noi all'andazzo di questo mondo perché, come diceva Gesù, noi siamo nel mondo ma non siamo del mondo. Due sono gli errori nei quali la chiesa del Signore è ricaduta e continua a ricadere: il primo errore è quello di pretendere di estraniarsi completamente da questo mondo, che è molto simile alla pretesa dei farisei, i cosiddetti separati, e che alla fine porta all'ipocrisia. Il secondo errore è quello di conformarsi al mondo, fino al punto da non esserci più alcun tipo di differenza fra chiesa e mondo: fariseismo da una parte e secolarizzazione dall'altra, fondamentalismo da una parte e relativismo dall'altra. Ora, questi due eccessi possono essere evitati soltanto se afferriamo il senso dell'esortazione apostolica a non conformarci al presente secolo.

L'appello a non conformarci al mondo non significa che siamo chiamati ad estraniarci dal mondo, ma significa vivere nel mondo rifiutando però le logiche di questo mondo, basate sulla sopraffazione del più forte verso il più debole, sulla discriminazione delle maggioranze verso le minoranze e su ogni sorta di ingiustizia sociale ed economica. Quante volte le chiese si sono rese partecipi col mondo di sopraffazioni e di discriminazioni..! Quante volte le chiese, anziché fare la differenza, si sono conformate alle ideologie di questo mondo e alle sue politiche di potere..!

Di fronte all'appello a non conformarci a questo mondo, non possiamo che cominciare col confessare il nostro peccato, chinando i nostri capi davanti al Signore: «Tu Signore ci chiedi di non conformarci a questo sistema che produce ingiustizia e noi invece abbiamo fatto tutt'altro come chiese e come singoli credenti. Perdonaci Signore nostro!». È da questa preghiera che dovremmo ripartire! Abbiamo fatto ciò che, come chiese, non avremmo mai dovuto fare: ci siamo conformati alla mentalità del mondo..! Eccone alcuni esempi lampanti:

- a) Le chiese nel passato hanno appoggiato il colonialismo, che ha prodotto la schiavitù, il razzismo e l'apartheid.
- b) Le chiese nel secolo scorso hanno appoggiato i regimi totalitari nazionalistici, che hanno prodotto gli orrori della seconda guerra mondiale coi campi di sterminio.
- c) Le chiese nel nostro secolo hanno appoggiato la politica imperialistica di Bush, che ha acuito la tensione e l'odio fra occidente e medio-oriente.

Questi sono soltanto alcuni fra gli esempi più eclatanti della storia. Ma ancora oggi, senza neanche rendercene conto, noi ci conformiamo a questo mondo appoggiando il consumismo spietato, che sta producendo un ulteriore

impoverimento dei Paesi poveri, ai quali sottraiamo le materie prime, e che sta portando alla distruzione del pianeta a causa dell'inquinamento.

E allora, fratelli e sorelle, per non conformarci più al mondo occorre da parte nostra un cambiamento di mentalità.

L'apostolo infatti prosegue scrivendo: "siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente".

Dalla nostra nascita, la nostra mente è stata conformata agli schemi di questo mondo basati sul profitto, sulla competitività e sul fare i propri interessi. Ma, dal momento in cui accogliamo Cristo nella nostra vita, avviene in noi una nuova nascita alla quale dovrebbe poi corrispondere un cambiamento di mentalità e, dunque, un rinnovamento della nostra mente che, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, deve poter acquisire una nuova conformazione. E qual è questa nuova conformazione della nostra mente? Il divieto a non conformarci al mondo, espresso in termini propositivi, diventa per noi "conformatevi a Cristo". Non conformarci al mondo significa conformarci a Cristo perché, conformandoci a Cristo, ci conformiamo alla volontà di Dio. Gesù Cristo è infatti l'unico essere umano conforme a Dio in tutto e per tutto, essendo egli stesso il Logos, la Parola di Dio che si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi.

Gesù Cristo è l'unico a non essere conformato al mondo, essendo egli l'unico uomo senza peccato, il nuovo Adamo, generato a immagine e somiglianza di Dio. Gesù Cristo è l'unico ad avere il cuore di Dio e la mente di Dio, essendo egli il principio di una nuova creazione non più corrotta ma libera dal peccato. Cristo è venuto ad aprirci le porte di un nuovo eone, trasportandoci dal regno di questo mondo al Regno di Dio Padre: il Regno di questo mondo è il vecchio eone nel quale domina l'egoismo e il profitto, ma il Regno di Dio è il nuovo eone nel quale domina l'amore e la gratuità. Il regno di questo mondo è il vecchio sistema nel quale domina la disparità e la discriminazione, ma il Regno di Dio è il nuovo sistema nel quale domina la condivisione e l'accoglienza.

In questo nuovo Regno si entra lasciandoci trasformare la mente e il cuore dalla Parola di Dio, affinché possiamo acquisire una nuova mente che è la mente di Cristo: quella mente non più legata agli schemi egoistici di questo mondo ma legata all'amore di Dio, vissuto nel servizio verso il prossimo.

Pertanto, cari fratelli e care sorelle, soltanto se ci affideremo al Signore senza riserva alcuna, in noi potrà crescere una nuova mente e maturare una nuova mentalità non più schiava di questo mondo ma finalmente libera: "conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" diceva Gesù. Lasciamo dunque che la Parola di Dio possa venire a demolire la nostra vecchia mente, conformata a questo mondo, e possa anche edificare in noi una mente nuova, conformata a Cristo. E allora sì che anche noi, come conclude l'Apostolo, potremo conoscere per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà.

Che ciascuno di noi possa fare questa meravigliosa esperienza di conoscenza nell'ascolto della Parola di Dio e sotto la guida dello Spirito Santo, affinché possiamo apprendere direttamente dal nostro Signore in che modo Egli ci chiama a servirlo nel nostro tempo."

Ruggiero Lattanzio

14 novembre 2009 Centro "Il rifugio" di Ruvo di Puglia - prima giornata di incontro fra chiese battiste dell'UCEBI e chiese pentecostali della Federazione delle Chiese Pentecostali (FCP).